



COMUNE DI
COLLESALVETTI
PROVINCIA DI LIVORNO

Comune di Collesalveti

Provincia di Livorno

CONSIGLIO COMUNALE
COMUNE DI COLLESALVETTI

del giorno 12 Ottobre 2023

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE".....	4
PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE".....	5
PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "PIANO STRUTTURALE – DEFINITIVA APPROVAZIONE AGLI ESITI DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 19 L. R. 65/2014 E CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS (L. R. 10/2010). ART. 21 DELLA L. R. 65/2014 RETTIFICA DI MERI ERRORI MATERIALI".....	6
PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "MODIFICA E ADEGUAMENTO GRUPPI E COMMISSIONI CONSILIARI".....	15

Presiede la seduta di Consiglio comunale la Vicepresidente Berretta.

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti, si apre il Consiglio comunale del 12/10/2023, sono le ore 9.37. Procediamo all'appello.

SEGRETARIO: Adelio Antolini, presente; Rossi Daniele, assente giustificato; Biasci Giovanni, presente; Buttino Isabella, assente giustificata; Cantù Gabriele, presente; Carletti Francesca, presente; Del Corso Enrico, presente; Giglioli Mattia, al momento assente; Mureddu Anna Maria, presente; Scatena Davide, presente; Mariottini Florida, presente; Biso Alessio, presente; Berretta Anna, presente; Capogna Vito, presente; Ciacchini Massimo, presente; Marcis Emanuele, assente giustificato; Bonelli Alessandra, presente.

Quindi, 13 presenti.

PRESIDENTE: Su proposta del Sindaco, se siete d'accordo, mi sta dicendo di fare un minuto di silenzio per le vittime di Israele e Palestina.

(Il Consiglio comunale osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Si apre il Consiglio comunale come primo punto...

SEGRETARIO: Scusate, allora, non ho chiamato l'appello degli Assessori perché l'unico assente è Crespolini, quindi l'avevo dato per scontato

PRESIDENTE: Entra Giglioli, Giglioli Mattia.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: “COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE”.

PRESIDENTE: Come primo punto: “*Comunicazioni del Sindaco e della Giunta comunale*”, prego.

SINDACO ANTOLINI: Nessuna.

**PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: “COMUNICAZIONI
DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE”.**

PRESIDENTE: Secondo punto:“Comunicazioni del Presidente del Consiglio”? Nessuna.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "PIANO STRUTTURALE – DEFINITIVA APPROVAZIONE AGLI ESITI DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 19 L.R. 65/2014 E CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS (L.R. 10/2010). ART. 21 DELLA L.R. 65/2014 RETTIFICA DI MERI ERRORI MATERIALI".

PRESIDENTE: Punto n. 3: *"Piano strutturale – definitiva approvazione agli esiti della Conferenza paesaggistica regionale ai sensi dell'Art. 19 Legge regionale 65/2014 e conclusione del procedimento di VAS (Legge regionale 10/2010) Art. 21 della Legge regionale 65/2014, rettifica di meri errori materiali"*. Prego, chi parla? Prego, l'assessore Giommetti parla.

ASSESSORE GIOMMETTI: Grazie, Presidente. Come ci siamo detti in varie Commissioni e in vari interventi, andiamo a chiusura e all'approvazione definitiva del Piano Strutturale.

Ricordo quali sono le caratteristiche del Piano Strutturale, secondo gli adeguamenti normativi della Legge regionale 65/2014, che inquadra il territorio con una fotografia statica da cui poi dopo, in successiva procedura, si va a procedere all'adozione e poi all'approvazione del Piano Operativo Comunale.

Le differenze tra i due strumenti urbanistici sono esattamente due, fondamentalmente: una è il Piano Strutturale che inquadra il territorio a seconda del PIT, quindi del Piano Regionale della Legge di valenza paesaggistica che la Regione Toscana ha fatto, quindi dice ai Comuni di adeguarsi a questo strumento, andando a identificare, con distinto perimetro, le aree agricole dalle aree di altre funzioni. Questo, a tutela del paesaggio agricolo e del paesaggio anche ambientale, eccetera eccetera.

Quello che è derimente è diventato il perimetro urbanizzato, dove al di fuori di questo perimetro si dovrà andare sempre e comunque con una variante al Piano Strutturale o un Art. 25, se trattasi di attività produttive. Procedure che vengono messe all'attenzione della Regione e che dove la Regione deciderà di proseguire o di non proseguire, a seconda delle richieste dei Comuni.

Nel Piano Operativo, invece, che si basa sul Piano Strutturale, quindi su questa grande distinzione vengono poi messe in campo le aree di trasformabilità e di conseguenza conferma o eliminazione di

precedenti previsioni urbanistiche, che sono ormai decadute per norma allo scadere dei cinque più cinque anni dei precedenti R.U., dei precedenti Regolamenti Urbanistici, documento che poi andremo ad analizzare in seguito all'interno di questo Consiglio.

La Legge 65, oltre a fare questa onesta distinzione tra il perimetro urbanizzato e le aree non urbanizzate, che è il caposaldo della 65/2014, va anche a ricostruire il territorio, nella misura in cui andrà letto in modo diverso. Sono identificate tutta una serie di aree, le aree boschive, le aree archeologiche, le aree paesaggistiche, le aree di coltura agricola pregiata, le aree di coltura agricola non pregiata, oltre a tutta una serie di aree che hanno una tecnicità più specifica per quanto riguarda la salvaguardia idraulica, la geotecnica e la geomorfologia dei terreni. Da lì, tutto questo quadro conoscitivo, perché alla fine è un quadro conoscitivo che blocca, come ho detto, una fotografia del territorio, da lì poi il Piano Operativo, a seconda di quello che è scritto nel Piano Strutturale, andrà a vedere le aree e darà la possibilità di edificare o di non edificare. Tutto questo nel principio sempre della 65, che va contro il consumo di suolo che è strettamente legato alla funzione residenziale, il più grande consumo di suolo comunque sta sulla funzione residenziale e, andando a chiudere, andando a chiudere questa fotografia che identifica le aree del nostro Comune, identificandole anche per funzioni omogenee, quindi le aree industriali sono funzione omogenea, le aree residenziali sono funzione omogenea, le aree agricole sono funzione omogenea, le aree industriali, commerciali, artigianali sono funzione omogenea.

Quindi, la diversità di lettura rispetto ai Regolamenti Urbanistici precedenti sempre della Legge regionale che, a cascata, veniva dalla Legge nazionale, è un po' questa.

La Legge 65/2014 è una Legge regionale che ha la Regione Toscana, sono due Regioni che hanno questo tipo di Legge in tutta Italia, dove il PIT ha valenza paesaggistica, quindi questo vuol dire che nel PIT che la Regione ha già identificato a scala 25.000 – 50.000, poi dà mandato ai Comuni di mettere a scala più di dettaglio le situazioni del proprio territorio, conoscendo anche delle particolarità che possono essere messe a punto sulla scala più piccola.

Il lavoro che è stato fatto, avete visto che sono circa più di 60 documenti che abbracciano tutti i temi della Legge regionale; sono documenti che chiaramente sono previsti dalla norma e che devono essere necessariamente allegati a tutto il Piano. Il lavoro che è stato fatto da parte dell'Ufficio Urbanistica che, ricordo, noi abbiamo deciso a inizio andato di fare il Piano Urbanistico, il Piano Strutturale all'interno del Comune soltanto con il supporto di alcuni collaboratori esterni per quanto riguarda la parte grafica e altre piccole situazioni, è stato fatto interamente all'interno del Comune proprio perché l'Ufficio è più di tutti a conoscenza del nostro territorio e conosce le peculiarità dello stesso.

Vorrei ringraziare qui pubblicamente l'Ufficio Urbanistica e anche gli Uffici che hanno comunque, per ragioni di trasversalità di materie e parlo ad esempio dell'Ufficio Ambiente, nella misura soprattutto del Piano di Protezione Civile, che è un allegato essenziale del Piano Strutturale, perché è previsto dalle 65/2014. Notizia di qualche giorno fa che, tra tutti i Comuni della Toscana, soltanto in 10 abbiamo fatto il Piano di Protezione Civile allegato al Piano Strutturale e noi siamo un Comune tra quelli. All'ufficio Edilizia Privata e SUAP, che hanno dato il loro contributo, perché a conoscenza sia delle problematiche più ancora di scala minore di dettaglio e delle attività produttive. Questo grande lavoro, che ha visto come attore principale l'Ufficio Urbanistica, ma anche altri Uffici del Comune, è stato un lavoro molto grande, pesante, ma che siamo riusciti – e non avevamo dubbi – a portare a termine.

È uno strumento importante e fondamentale il Piano Strutturale perché, lo ribadisco e ci tengo, è una fotografia che identifica quello che si potrà fare da qui ai prossimi quindici – vent'anni, quindi è una situazione che condizionerà il nostro territorio per molto tempo, mentre il Piano Operativo a valenza quinquennale e ogni cinque anni va rinnovato, perché appunto trattandosi delle aree di trasformabilità e andando ancora a scala più di dettaglio, sicuramente ha bisogno di una revisione più ricorrente.

Non avrei altro da dire, ringrazio fin d'ora il Consiglio che va in approvazione di questo strumento, che è fondamentale per il futuro del territorio.

PRESIDENTE: Qualcuno vuol dire la propria opinione, su questo?

SEGRETARIO: Scusate un attimo, non è andato in Commissione?

(Interventi fuori microfono)

SEGRETARIO: Sì, ah, lo stava dicendo.

PRESIDENTE: Vai.

INTERVENTO: Sì, stamattina è stato affrontato l'argomento in Commissione, la delibera del Piano Strutturale passa con parere favorevole della Commissione, grazie al voto ponderale.

PRESIDENTE: Prende la parola il Sindaco.

SINDACO ANTOLINI: Volevo ricordare a tutti che questo Piano Strutturale, le cui caratteristiche e importanza l'ha già delineate l'Assessore, per questo vanno ringraziato gli Uffici, non solo perché lo hanno realizzato, ma perché realizzandolo con le risorse interne, con esclusione solo della consulenza per la parte idraulica e quindi abbiamo investito, a suo tempo, quando fu impostato, su risorse, un paio di architetti che l'hanno fatto internamente insieme ai nostri architetti e questo è importante per gestirlo il Piano Strutturale, perché il know-how che è stato utilizzato per farlo è un know-how che è residente dentro al Comune.

Quindi non solo è stato realizzato il Piano, ma è stato realizzato tutto internamente, a parte la parte idraulica ovviamente e questo know-how è il know-how del Comune. Questo è fondamentale, poi, per gestire il Piano Operativo e tutto quello che avverrà nel futuro, in relazione alla parte urbanistica ed edilizia.

PRESIDENTE: Se qualcuno vuole intervenire, prego. La parola al consigliere Ciacchini.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Grazie, Presidente. Come anche su altre grandi questioni dell'Amministrazione, noi ovviamente come Lega abbiamo espresso parere negativo in Commissione e anche tutte le volte che ne abbiamo parlato, ma non perché non vogliamo bene al territorio, tutt'altro, è perché ci sono dei momenti in cui un coinvolgimento anche delle opposizioni, non soltanto in maniera formale, sarebbe importante e quindi noi riteniamo, sulla base dei fatti, che la maggioranza ha il legittimo diritto di proporre e portare avanti questi adempimenti, però come opposizioni e come Lega in particolare, e anche come centrodestra ovviamente, non abbiamo avuto nessuno strumento di partecipazione, di analisi, di proposta.

Per cui, il proverbio dice "ve la suonate e ve la cantate", ma non c'è niente di irregolare in questo, però da un punto di vista della partecipazione democratica sarebbe stato sicuramente più opportuno mettere in condizioni le opposizioni non soltanto di vedere i documenti e le proposte a fatti già compiuti, ma a ragionare e ad essere informati per poter dare delle indicazioni, delle critiche propositive, eccetera, cosa che non è avvenuto. Ma questa, lo dicevo in premessa, è una caratteristica di questa maggioranza, di essere blindata e di non dare la possibilità di entrare nel merito di questioni che invece dovrebbero appartenere, poi la decisione finale ovviamente è sempre della maggioranza, democraticamente, però ecco nella formazione del progetto, e si parla di progetti importanti, dove anche i singoli Consiglieri, a meno che non siano tutti ingegneri urbanistici o architetti o addetti ai lavori, hanno impiegato, e mi associo a quanti anche in altre occasioni hanno

tessuto le lodi dei tecnici che si sono applicati a questo lavoro: un conto è il lavoro tecnico e un conto deve essere il lavoro politico e istituzionale, per il quale noi eletti dal popolo siamo stati chiamati.

Ecco, è mancato ancora una volta questo tipo di coinvolgimento e lo segnaliamo, perché è una mancanza non regolamentare, non normativa, ma è una mancanza di sensibilità democratica. Per questo, votiamo conto.

PRESIDENTE: La parola a Gabriele Cantù.

CONSIGLIERE CANTÙ: Grazie. Dispiace che delle volte gli eletti dal popolo si distraggano, perché credo che sia un passaggio molto importante quello che oggi andiamo ad approvare e appunto non vorrei che passasse inosservato tutto il processo e tutto il lavoro che c'è stato fatto.

Tra questi lavori, per questo dicevo che qualcuno era distratto, per legge, ma qui è stato fatto ampiamente, è stato fatto anche con le difficoltà dovute al Covid, perché una parte delle riunioni sono state fatte in periodo di Covid, c'è stata tutta una serie di incontri, di partecipazione, che hanno visto tra l'altro parecchi cittadini e associazioni, anche collegarsi quando ancora non era possibile incontrarsi vis a vis.

Dico questo perché, oltre al processo di partecipazione, che tra l'altro è uno dei pochi passaggi in cui il Comune si è rivolto anche all'esterno, perché c'era addirittura una ditta specializzata in questo che ha guidato gli incontri e li ha promossi, li ha seguiti e ha tabulato le osservazioni, riproponendole nella volta successiva; di questi incontri, ne sono stati fatti diversi e mi dispiace che l'amico Ciacchini li abbia persi, ma vorrei anche sottolineare che per legge, è proprio una normativa di legge, al Piano Strutturale nella sua prima stesura possono essere presentate delle osservazioni. Ne sono state fatte parecchie, le abbiamo esaminate anche qui, le abbiamo discusse, le abbiamo viste, non discusse nel merito, ma le abbiamo apprese e quasi tutte, starei per dire tutte, con solo una eccezione, sono state accolte le osservazioni – l'Assessore nella replica lo potrà dire meglio di me – ma sono state tutte accolte, tranne quelle che per normativa non potevano essere accolte. Ovvio che un cittadino può chiedere anche delle cose che esulano da quello che il Piano può autorizzare o non autorizzare.

Io credo che, invece, la giornata di oggi sia una giornata storica per il nostro piccolo Comune perché, perdonate, io credo che in un mandato ci siano tre – quattro passaggi decisivi, per cui può essere ricordato: uno di questi di sicuro è quello che facciamo stamani, potrebbe essere il porta a porta, potrebbero essere le spese pazzesche per le manutenzioni, si potrebbe parlare degli

investimenti nelle scuole, del rilancio sulla gestione delle case sul sociale, ma oggi rimaniamo a questo.

È un atto che, chiunque ha messo mano e ha dato un'occhiata ai documenti presentati, è un piano spaventosamente dilatato, enorme. È la fotografia, ma è una fotografia che ha chiesto molti interventi, sopralluoghi, stesure di carte, considerazioni. In un... devo dire, sono stati citati vari uffici, io ci metterei anche negli aspetti giuridici, perché la normativa, quando si toccano certi argomenti, è estremamente complessa e delle volte bisogna un po' zizzagare tra le norme, per riuscire a. Ma non è un compito che può fare il Cantù o, con tutto il rispetto, la collega Bonelli; è un compito che può fare un organo tecnico, che ha conoscenze di queste cose. Quindi, andare a chiedere di poter intervenire su questo, è fuori del mondo.

Io vorrei anche ricordare che tutti questi passaggi, che hanno richiesto una miriade di personaggi che sono citati nei vari documenti e avete visto probabilmente tutti i documenti che sono stati presentati da luglio, che sono in circolazione, tra la popolazione, l'integrità e sicurezza, li ho segnati perché la memoria vacilla, il territorio, le criticità, c'è un quadro conoscitivo, gli ecosistemi, i paesaggi. Tra l'altro, voglio ricordare questo lavoro immane anche perché la superficie nostra è superiore, di poco, a quella del Comune di Livorno; se non vado errato, Collesalvetti batte Livorno 110 a 104, sembra una partita di pallacanestro, parlo di chilometri quadrati. Quindi, e oltretutto anche rispetto a Livorno c'è una marea di situazioni diverse, ne ricordava alcune l'Assessore prima: abbiamo le zone industriali, abbiamo le zone dove prevale la logistica, con grossi problemi legati all'idraulica, parlo della piana di Guasticce; abbiamo le zone urbanizzate, le zone antropizzate, ma abbiamo un parco, abbiamo le zone rurali produttive e le zone rurali che producono come turismo, quindi da altri punti di vista, cioè e oltretutto, l'Assessore mi correggerà, mi pare di aver colto che c'è stata una grossa differenza rispetto ai vecchi piani, che fissavano le zone soprattutto per contiguità territoriale, mentre ora si cerca – per Legge, se non sbaglio – di muoversi su specificità diverse, per esempio la destinazione d'uso, per esempio le criticità, parlavo di quelle idrauliche.

Tra l'altro è un territorio, aggiungo, che è attraversato da autostrade, ferrovie, progetti nuovi di ferrovie. Si tratta di una situazione estremamente complessa. Se qualcuno di noi si è aperto i file che sono stati messi a disposizione, all'inizio si vedono le dieci, dodici, quindici persone che hanno lavorato, ma è spaventosa la mole di documentazione che è richiesta e che è stata prodotta.

Vorrei ricordare, ancora, che mentre Collesalvetti batte Livorno 110 a 104, Livorno batte pesantemente Collesalvetti sull'organico del personale. Noi abbiamo fatto questo immane lavoro con delle forze che definire esigue è veramente un eufemismo.

Io mi fermo, non voglio farla lunga e non vorrei che sembrasse questa, come dire, un'operazione di parte, perché guardate io credo che qui dentro noi ci confrontiamo spesso, in toni anche molto caldi, su delle questioni che poi magari al cittadino interessano il giusto. Mi ci metto dentro anch'io, sono stato Capogruppo fino a un anno fa e quindi ho anch'io...

(Intervento fuori microfono: "È già passato un anno?")

CONSIGLIERE CANTÙ: Sì, amico mio. Più o meno, dico bene? No, un po' meno. Una volta tanto, il tempo non è corso come sembra.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CANTÙ: Da marzo? Allora è un po' meno, va bene, sono io che volevo piangere. Torno al discorso.

Ma, al di là di questo, spesso noi, dicevo, discutiamo anche molto animatamente su delle questioni che poi al cittadino interessano il giusto. Ecco, il passaggio di stamani è un passaggio che, come diceva l'Assessore, fotografa sostanzialmente il mondo, il territorio nostro in cui siamo immersi ed è quindi estremamente... come dire, potrebbe essere un aspetto, sul Piano Operativo ci sarà da accapigliarsi, ma su questo aspetto qui, che fa la fotografia, è ovvio che il fotografo, come tutti i fotografi, dà una sua visione della realtà, però la sostanza oggi è la realtà, è il patrimonio ricchissimo in cui siamo immersi. Citavo alcuni aspetti ma potrebbero essercene altri.

Per cui, io termino ringraziando in maniera notevole tutti, dalla parte politica al responsabile del progetto, del procedimento, a tutti coloro che ci hanno messo le mani.

Guardate, in questo Comune, parlo fuori dai denti, ormai siamo arrivati alla fine, ci sono state tensioni, ci sono stati problemi, Commissione d'inchiesta lo sa bene, con il personale, ci sono state tensioni per vari motivi anche e sembra quasi che ci sia un urto, in certi momenti, o ci sia stato, tra la parte politica e la parte tecnica. Io vorrei dire che questo è un aspetto che non esiste, non esiste e questo lavoro lo ha dimostrato. Guardate, si parla spesso tra noi politici "la macchina funziona", "la macchina non funziona", alludendo alla macchina il personale tecnico amministrativo, come se dietro non ci fossero intelligenze e professionalità di spicco.

Ecco, credo che un lavoro come questo, oltretutto, dimostri quanto valore c'è nel nostro Comune, anche nella macchina, torno a questo termine, che non mi piace, e quanto si può ottenere quando c'è una forte collaborazione tra la politica e l'amministrazione.

Quindi il nostro voto, penso di poterlo anticipare, è convintamente positivo a questo documento che, ripeto, è forse l'atto più importante dei cinque anni in cui siamo seduti su queste sedie. Grazie.

PRESIDENTE: Prende la parola Mariottini Florida.

CONSIGLIERA MARIOTTINI: Grazie. Io devo dire che questo lavoro è stato un lavoro di tante persone e di tanti anni, quindi i ringraziamenti a queste persone che ci hanno lavorato e che hanno dimostrato di conoscere il nostro territorio, ma soprattutto che, lavorandoci, sono venuti a conoscenza ancora in maniera più approfondita del nostro territorio e questo servirà poi anche nel futuro, per mettere, per applicare questo Piano Strutturale con il Piano Operativo.

Quindi io vorrei veramente anch'io ringraziare, perché non era scontato che si arrivasse alla conclusione di questo lavoro, viste anche le problematiche che ci sono state con il Covid, che sono state incontrate in questo periodo.

Non sto qui a entrare nel merito del Piano Strutturale, però certamente c'è stata questa ricostruzione di quel nostro territorio, questa divisione di aree UTOE e in varie tipologie, quindi io ho cercato, ve lo dico sinceramente, di aprire le tavole, di scorrerle, però non dico che posso qui dare un giudizio su quali magari sono migliori o su quali ci si potrebbe intervenire. Abbiamo, dunque, anche gli incontri purtroppo con i cittadini sono stati turbati dal Covid e quindi spesso non hanno avuto magari quel riscontro e quella partecipazione che avrebbero potuto avere in altre circostanze. Il coinvolgimento dei consigli di frazione, c'è stato, ma insomma potevano magari essere coinvolti di più. Io, lo sapete, ribatto sempre su consigli di frazione perché per me sono l'organo di partecipazione per eccellenza, in un Comune.

Comunque, siamo arrivati alla conclusione. È una giornata storica, come dice l'Assessore, per un Comune senz'altro è una giornata storica, l'approvazione del Piano Strutturale. Siccome in questo momento Collesalvetti Civica si trova all'opposizione, ma non disconosce, pur essendo all'opposizione, questo lavoro di tutti gli Uffici, che ringrazia, che Collesalvetti Civica ringrazia personalmente il lavoro anche dell'Assessore e quindi noi, come Collesalvetti Civica ci asterremo dal Piano Strutturale. Grazie.

PRESIDENTE: Qualcun altro vuole intervenire? Bonelli, ha facoltà di parlare.

CONSIGLIERA BONELLI: Sì, non è un voto facile sicuramente dalla parte delle opposizioni, perché i documenti sono tanti e anche le conoscenze tecniche nostre sono limitate e quindi ci

troviamo a fare una valutazione organica di tutto il Piano Strutturale, in cui magari su alcune cose potremmo essere molto favorevoli e su altre, invece, molto contrari.

Poi c'è l'altro Piano, che è la parte politica. È naturale che un'Amministrazione che mette in campo la volontà di fare un Piano Strutturale, sa anche un po' a cosa va incontro, perché è un procedimento lungo e aggrava molto poi anche sugli Uffici e sui tecnici che ci lavorano. Sicuramente il ringraziamento al personale del Comune è doveroso, per le ore spese e il lavoro immane che hanno fatto.

Come Gruppo politico, faccio la dichiarazione di voto, noi saremo contrari, legato soprattutto alla parte di sviluppo della Piana di Guasticce, in cui sapete benissimo che quel tipo di sviluppo è un po' lontano anche dai nostri programmi. Quindi, questa è una parte molto critica, su cui avrete anche gli occhi più puntati sul Piano Operativo, anche a livello paesaggistico, perché prima c'erano dei vincoli che poi nella precedente Amministrazione sono stati anche un po' rivisti, mettiamo così, quindi sicuramente questo è un punto per noi abbastanza dolente di questo Piano.

Quindi, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Andiamo alla votazione.

Prego, chi è favorevole? 8.

Astenuti?

Contrari? 4.

CONSIGLIERE MARIOTTINI: Scusate, volevo giustificare il Bisio, perché aveva l'appuntamento con il professore per la tesi e sperava di farcela per quell'ora, ma purtroppo non ce l'ha fatta. Si sentiva finire, lo giustificiamo.

PRESIDENTE: Votazione per la immediata eseguibilità.

Favorevoli? 8.

Astenuti? Nessuno.

Contrari? 4.

Quindi il Piano Strutturale passa in maggioranza.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "MODIFICA E ADEGUAMENTO GRUPPI E COMMISSIONI CONSILIARI".

PRESIDENTE: Prossimo punto, quarto punto: "*Modifica e adeguamento Gruppi e Commissioni consiliari*". Do la parola alla Segretaria, dottoressa Turturici.

SEGRETARIA: Questa delibera è una delibera molto tecnica, perché a seguito dei Consigli comunali che sono stati fatti, praticamente si prende atto della rimodulazione dei Gruppi che erano da 6 a 5.

Allora, dato atto che si è provveduto alla costituzione del nuovo Gruppo politico PD e Movimento 5 Stelle, a seguito della rimodulazione dei Gruppi consiliari, da 6 a 5, uno di maggioranza e quattro di opposizione. Quindi, praticamente, si prende atto della nuova composizione dei Gruppi in Consiglio comunale.

Nel frattempo, abbiamo chiesto ai Capigruppo di mandarci le comunicazioni in ordine alla composizione delle Commissioni. Ora io vi leggo i nomi, così li controlliamo, non si sa mai, anche perché poi mi pare che c'è stata l'altro giorno un'integrazione del Gruppo della consigliera Mariottini, quindi per avere un'idea di non sbagliare magari un nome, perché può succedere.

Nella I Commissione vanno: Scatena Davide, Marcis Emanuele, Cantù Gabriele, Bisio Alessio, Ciacchini Massimo e Berretta Anna;

nella II Commissione, che è che è "lavori pubblici, infrastrutture, traffico e trasporti", Biasci Giovanni, Buttino Isabella, Mariottini Florida, Capogna Vito, Marcis Emanuele e Berretta Anna;

nella III Commissione vanno: Bisio Alessio, Beretta Anna, Giglioli Mattia, Mureddu Anna Maria, Marcis Emanuele e Ciacchini Massimo;

nella IV Commissione vanno: Del Corso Enrico, Beretta Anna, Carletti Francesca, Mariottini Florida, Capogna Vito e Bonelli Alessandra.

Okay, lo confermate? Quindi, si può passare alla votazione, perché non credo che ci siano interventi, non penso che ci siano interventi. Poi, se qualcuno vuole intervenire, è libero di farlo.

PRESIDENTE: qualcuno vuole intervenire, su questa trasformazione? No, quindi si va alla votazione.

Chi è favorevole? All'unanimità.

SEGRETARIA: Unanimità. Anche l'immediata esecutività, così già da oggi.

PRESIDENTE: Sì, per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole?

Chiudiamo il Consiglio, salutiamo e buona giornata.

Sì, dica.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Sui fatti di Israele, avevo chiesto una... (*intervento a microfono spento, inc.*). Scusi, è colpa mia, non avevo pigiato.

Sui fatti della Palestina, Israele, eccetera, io penserei sarebbe opportuno, così come fatto anche in Consiglio regionale, di proporre un documento possibilmente unitario, su questi fatti. Va bene il momento di raccoglimento che abbiamo fatto all'inizio, però anche a livello istituzionale io chiedo una sospensione del Consiglio, una riunione dei Capigruppo, per vedere se ci sono le condizioni per fare questo documento unitario.

SINDACO ANTOLINI: La mozione, se va fatto. se ritenente opportuno fare questo incontro ora, in questo momento, oppure io vi chiedo se è possibile, se è possibile, avendoci una riunione di Protezione Civile in Prefettura, se questa cosa può essere fatta anche fuori dal Consiglio comunale o comunque a Consiglio comunale ufficialmente chiuso.

Però la mia è una richiesta, semplicemente, poi chiaramente decidete voi e, come decidete, io mi adeguo.

SEGRETARIA: Sì però, scusate, ma non credo che si possa chiudere il Consiglio e riaprirlo per fare una...

(Interventi fuori microfono)

SEGRETARIA: No, io sto dicendo, scusate, sto dicendo proceduralmente non si può chiudere il Consiglio, poi riaprirlo per riapprovare. Se è chiuso, basta.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Ma io ho chiesto una sospensione, io ho chiesto una sospensione.

SEGRETARIA: Ma lei l'aveva già chiuso il Consiglio, scusate.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Ma perché l'ha chiuso? No, no, no, buoni, buoni. Ma cosa c'entra ha chiuso, prima che... cioè qui non si può mica andare su questioni nominalistiche: ho chiuso, da questo momento non se ne parla più. Ma che discorsi sono?

PRESIDENTE: Ciacchini, Ciacchini, okay. Ciacchini, se...

CONSIGLIERE CIACCHINI: Laggiù c'è un caos incredibile e io ho fatto una proposta politico istituzionale, per la quale ho chiesto una sospensione e poi, da questo incontro dei Capigruppo, poi si dirà "no, non si fa", "sì, si fa", ma il Consiglio è sovrano.

SEGRETARIA: Scusi, no, scusi un attimo, quando il Consiglio comunale è chiuso...

CONSIGLIERE CIACCHINI:Ma chi l'ha detto che è chiuso?

SEGRETARIA: L'ha detto il Presidente, poco fa.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Ho capito, ma non è mica l'Ayatollah, anche lui.

SEGRETARIA: Cioè, ma scusatemi, cioè ma...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CIACCHINI: Ma non è tanto per il Sindaco Antolini, potrebbe essere anche il Sindaco... *(fuori microfono, inc.)*.

PRESIDENTE: Ciacchini, Ciacchini, un attimo di silenzio. Parla la Mureddu, così le risponde.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Grazie.

CONSIGLIERA MUREDDU: Allora, è ovvio che i fatti che stanno accadendo sono di una gravità inaudita, è vero anche che fare una riunione dei Capigruppo dove, come rappresentanti dei nostri Gruppi politici, dobbiamo esprimere un parere senza averlo condiviso con il resto dei Consiglieri comunali appartenenti al nostro Gruppo, oppure alle altre forze politiche che hanno necessità,

secondo me, di interfacciarsi con le persone che comunque le sostengono, non è in questo momento opportuno.

Ci può essere un'apertura, ma io ritengo che anche all'interno del mio Gruppo ci siano diverse sensibilità, per cui non è, diciamo non è di semplice attuazione stendere un documento, in questo momento. Se lo riteniamo opportuno, ci possiamo fare un ragionamento, ma non così ora in questo momento.

PRESIDENTE: Posso fare una proposta? Allora, per trovare una quadra in queste due tesi, io proporrei che ognuno costruisce il proprio documento, si riunisce con il suo Gruppo e, una volta costruito questo documento, ci troviamo tutti insieme con qualcosa in mano e vediamo se troviamo tutti insieme una quadra che possa incontrare in tutti, uno, due, tre, quattro documenti. Cosa ne dite? Ci troviamo nell'arco... si è detto che il Consiglio comunale prossimo si farà a fine mese, prima del Consiglio prossimo ci troviamo, ci mettiamo d'accordo e troviamo un punto d'incontro. Vi sta bene? Alzate la mano, per chi è d'accordo su questa proposta?

CONSIGLIERE CIACCHINI: No, io però ribadisco il fatto...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, va bene, quindi...

CONSIGLIERE CIACCHINI: Cioè io, invece, nello spirito della proposta della consigliera Berretta, va bene. Il punto è che si esce da un Consiglio comunale dove era importante mandare un segnale, che non sia soltanto il momento...

PRESIDENTE: Sì, ma non si può fare su tre piedi. È una cosa importante e quindi va fatta con calma.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Quindi, Ciacchini, io chiudo il Consiglio comunale e ne parliamo.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CIACCHINI: Allora io chiedo un'altra cosa, allora. Abbiamo, come Lega, una mozione che contavo di discuterla insieme a quella degli altri Gruppi, chiedo che sia ammessa alla votazione per urgenza.

PRESIDENTE: Non si può fare, non è... non si può fare.

CONSIGLIERE CIACCHINI: No, va bene, allora che resti agli atti, io chiedo che resti agli atti...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CIACCHINI: Chiedo che resti agli atti che il Consiglio non approva la discussione della mozione urgente che la Lega ha presentato in Consiglio, su questa cosa.

SEGRETARIA: Scusate un attimo, allora, io richiamo al rispetto del Regolamento. È già la seconda volta che il Presidente dice che il Consiglio è chiuso, tutto quello che avviene dopo il Consiglio non ha rilevanza. Scusatemi, però, perché l'avete... cioè qua c'è un documento, il Consiglio è chiuso. È chiuso, tutto il resto è una discussione che dovete fare a livello politico tra di voi.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Il Consiglio, Segretaria, il Consiglio è sovrano.

SEGRETARIA: Non è sovrano, c'è un...

CONSIGLIERE CIACCHINI: Il Consiglio è sovrano, non...

SEGRETARIA: Va bene, sarà sovrano, però per me il Consiglio è chiuso e io me ne vado.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Non ci si può attaccare alla lettera. Ma vogliamo scherzare?

SEGRETARIA: No, no signori.

CONSIGLIERE CIACCHINI: C'è una guerra, c'è una guerra in corso.

SEGRETARIA: Ora si rispetta il Regolamento.

CONSIGLIERE CIACCHINI: C'è una guerra in corso, svegliamoci, svegliamoci. Ognuno abbia il coraggio e la responsabilità di affermare le proprie idee. Noi siamo aperti. C'è una guerra in corso.

SEGRETARIA: È la seconda volta che la Presidente dice che il Consiglio è chiuso.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Ma lui può dire, ma voi potete dire quello che vi pare.

SEGRETARIA: E allora io me ne vado, perché non sono tenuta a stare quando il Consiglio è chiuso.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Io sono un eletto dal popolo e chiedo agli altri eletti del popolo, in questo Consiglio, di esprimersi anche sulla base di una proposta. Che mi si dica di no, che resti agli atti che è stato detto di no.

SEGRETARIA: E sarà agli atti, lo stiamo registrando.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Bene, sì.

SEGRETARIA: Però le dico che per me sta sbagliando.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Io sto sbagliando, però io voglio una presa di posizione politica. Lei è una tecnica, lei è la massima rappresentante tecnica e io invece mi...

PRESIDENTE: Ciacchini, Ciacchini.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Invece io mi rivolgo...

SEGRETARIA: Appunto, appunto.

CONSIGLIERE CIACCHINI: Io invece mi rivolgo...

SEGRETARIA: Lei non può, lei non può superare il Regolamento.

CONSIGLIERE CIACCHINI: No, è viceversa, è viceversa.

SEGRETARIA: No.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CIACCHINI: La tecnica non può, la tecnica non può prevalere sugli eletti del popolo.

INTERVENTO: Interrompi la registrazione, basta. Florida Mariottini?

CONSIGLIERE CIACCHINI: Non so se ci siamo capiti.